



LE TRE SORELLINE

Due mini atti

di

Francesco Chianese

Personaggi

(in ordine di apparizione)

GIUSY	}	Le tre sorelline
CARLA		
MARILENIA		
ROBERTA :		La mamma
LORENZO :		Il papà
MATTEO :		Lo zio paterno

LE TRE SORELLINE

PRIMO ATTO

SCENA 1

(cucina o soggiorno)

(incomincia la scena con le tre sorelline intente a pasticciare per fare una torta)

GIUSI: Io direi di aggiungere un po' di latte in più, perché mi pare che sia un po' troppo densa.

CARLA: Va bene, però stiamo attente ad aggiungerne poco, perché sennò, finisce che sporchiamo tutto e la mamma si mette ad urlare.

MARILENIA: Giusto, non è il latte che serve, ma solo un po' di più di farina (*e dicendo questo, prende la farina e dal pacco stesso e la butta sulla torta e sulle due bambine sporcando anche per terra.*)

GIUSI: Sempre così, si incomincia per fare qualcosa in cucina e si finisce solo per pulire la cucina. Marilenia ti ho detto mille volte che devi fare più attenzione.

MARILENIA: E che colpa ne ho io, se questa brutta farina è uscita tutta in una volta.

CARLA: La torta la dobbiamo fare in ogni caso. Giusi, mentre tu cerchi di pulire, io e Marilenia continuiamo a fare la torta.
Allora, cos'è che mancava ?

MARILENIA: La farina. Che faccio gliene metto ancora ?

GIUSI: NO, per carità io non voglio passare la giornata a fare le pulizie.

CARLA: (*a Marilenia*) aggiungi un po' di latte, poco mi raccomando, e cerchiamo di impastare la farina con il latte.

GIUSI: A me sembra, che bisogna mettere anche il burro e le uova.

MARILENIA: Io preferisco il cioccolato alle uova.

GIUSI: Ma le uova servono per impastare.

MARILENIA: E il cioccolato per mangiare.

CARLA: (*arrabbiata*) Basta così, mi sa tanto che non siamo capaci neanche di fare una torta.

GIUSI: Mannaggia, io ci tenevo, a fare qualcosa di dolce per la mamma e anche il papà che è sempre nervoso.

MARILENIA: Per il papà? Ma quello manco si accorge di noi, figuriamoci per quello che gli prepariamo.

CARLA: Non è vero, io dico che invece ci vuole bene. Ha solo poco tempo perché è sempre impegnato con il lavoro.

GIUSI: Forse a noi ci vuole bene. Ma alla mamma certamente no, visto che la fa piangere continuamente.

MARILENIA: E allora perché non la facciamo contenta almeno noi. Forza prepariamole la torta al cioccolato.

GIUSI: Non hai visto che non siamo capaci ?

MARILENIA: E allora perché non la compriamo ?

CARLA: Per comprarla ci vogliono i soldini.

GIUSI: Io vorrei tanto vedere la mamma felice, e non sempre con quella faccia triste.

CARLA: Io penso, che solo papà, la potrebbe fare felice, non litigando più con la mamma e non sgridandola più in continuazione.

MARILENIA: Quando papà urla, a me mi mette tanta paura.

(In questo momento si sente rumore di chiavi)

CARLA: E' la mamma, la mamma che sta arrivando.

SCENA 2

(entra la mamma con due buste della spesa fra le mani e le adagia sul tavolo)

GIUSI: Mammina, mammina che cosa hai portato di bello.

ROBERTA (*la mamma*): Ho solo fatto la spesa. Ma voi cosa avete combinato ? Cos'è tutto questo macello ?

CARLA: Volevamo farti una sorpresa.

MARILENIA: Già, volevo farti una torta, ma le gemelline hanno combinato un sacco di pasticci, hanno buttato tutta la farina per terra, e così non l'ho potuta fare.

GIUSI: Ma che stai dicendo, imbrogliona. La farina l'hai buttata tu per terra.

CARLA: Vero mamma, Marilenia ha sporcato e Giusi ha pulito.

MARILENIA: Sempre così, le gemelline contro di me. Ma non mi potevi regalare un fratellino invece di queste due mostriciattole.

GIUSI e CARLA (*insieme*): A chi hai detto mostriciattole ?

ROBERTA: Basta bambine non è il caso di litigare. Pulirò io, e per la torta grazie lo stesso. Basta il pensiero.

MARILENIA: Ma il pensiero non si può mangiare e poi non è nemmeno di cioccolato.

CARLA: La sorpresa era anche per il papà che è sempre nervoso

ROBERTA: Non ti preoccupare Carla, anche papà capirà e sarà contento. Anzi sapete che facciamo, gliela facciamo insieme una bella torta.

INSIEME (*le sorell.*): Sì, sì, che bello.

(*si sente rumore di chiavi ed entra in scena Lorenzo, il papà*)

SCENA 3

CARLA: Mamma, è arrivato papà. (*e le tre gli vanno incontro*)

LORENZO: (*si china a dare un bacio alle bimbe e si va a sedere*) Ho una stanchezza, che quasi vado direttamente a letto

ROBERTA: Io sono appena arrivata. Le bimbe volevano farti la sorpresa di una torta e così ho pensato di aiutarle.

LORENZO: Grazie lo stesso, ma non ho voglia di niente. Bevo qualcosa e vado a riposarmi perché ho un terribile pomeriggio che mi aspetta.

ROBERTA: Dammi almeno il tempo di preparare qualcosa.

LORENZO : HO DETTO DI NO. Carla, vammì a prendere una bottiglia di vino e un bicchiere.
(*Carla esegue e li mette sul tavolo*)

ROBERTA: Lo sai che a stomaco vuoto il vino ti fa male. Dal momento che la salsa l'avevo già preparata prima di uscire, ci vuol un attimo per fare un po' di pasta e così mangiamo tutti insieme come le famiglie normali.

LORENZO: Ho detto no e basta. Voi fate quello che volete. Per me è sufficiente un po' di vino e nient'altro. Mi sono spiegato ?

ROBERTA: Ogni giorno la stessa storia. Sempre la stessa storia. E' meglio... si forse è meglio quando non rincasi. Bere, non sai fare altro che bere.

LORENZO: (*urlando*) Non ne posso più con te.

MARILENIA: Mamma, papà (*e scoppia a piangere*)

ROBERTA: Bravo, sarai soddisfatto. Non sai il male che fai alle tue creature.

LORENZO: Il male, io lo farei a te. Quanto me ne vado prima che commetta una fesseria.
(*e si alza*)

ROBERTA: Vattene,... vattene ad ubriacarti da qualche baldracca. Solo questo sei capace di fare.

LORENZO: (*La guarda per un attimo a mò di minaccia e poi esce*)

GIUSI: Papà, papà... non andartene.

ROBERTA: (*Piangendo*) Lasciate che vada. Io ...io... vado nell'altra stanza. (*ed esce piangendo*)

SCENA 4

(*le tre sorelline restano per qualche attimo in silenzio*)

CARLA: Così, non è più possibile continuare. Ogni giorno la stessa storia.

GIUSI: Non posso più vedere la mamma sempre piangere e scappare nell'altra stanza.

MARILENIA: Nemmeno io lo posso sopportare. Sempre che piange e noi che non mangiamo mai.

GIUSI: Ti preoccupi per questo ? Noi dobbiamo fare qualcosa.

CARLA: E cosa ? Noi siamo solo delle bambine.

GIUSI: Eppure io un'idea ce l'avrei. Sentite (*li chiama vicini e parla loro bzz ... bzz...*)

MARILENIA: Ottimo, e dovrei farlo io ?

GIUSI: Sì, ma ora zitta ... te lo diciamo noi quando è il momento ...

CARLA: Per adesso chiamiamo la mamma e la facciamola mangiare. Mi raccomando, nemmeno a lei dobbiamo dire niente.

MARILENIA: Va bene, vado io a chiamarla. Mamma, mamma ... (*ed esce*)

GIUSI: E adesso cosa facciamo ? Cosa le prepariamo ?

CARLA: E che ne so io. Le facciamo mangiare qualche brioscina.

SCENA 5

(*entra in scena la mamma con Marilena*)

ROBERTA: Bambine, mettetevi a tavola che vi preparo un po' di pasta. Io, non ho fame, ma voi dovete mangiare.

GIUSI: Mamma, non ti preoccupare perchè neanche noi abbiamo fame.

CARLA: E' vero, mentre facevamo la torta ci siamo riempite di brioscine a non finire.

MARILENIA: Ma io ho fame...

GIUSI: Tu non puoi avere fame. Ti sei dimenticata che poco fa avevi forti dolori allo stomaco ?

MARILENIA: Chi io ?

CARLA: Proprio tu. Che vuoi che ti ritornino ?

GIUSI: Guai a te se mangi qualcosa. Ti viene di nuovo un forte dolore che non hai nemmeno la forza di piangere.

ROBERTA: Marilena, cos'è questa storia ? dov'è che ti faceva male ?

MARILENIA: A me ? Bho ?

GIUSI: (*si avvicina e le tocca lo stomaco*) Come bho ? Qui ti faceva male. Ricordi ?... Qui ...

ricordi ?

MARILENIA: A si, si ... qui mi faceva male. Anzi mi sta facendo di nuovo male. Ai che male. Che dolore, che dolore.

CARLA: Lo sapevo, gli è venuto di nuovo. Forza facciamola sdraiare (*la poggiano su un divano*)

ROBERTA: Marilena, cos'hai ?

MARILENIA: Mamma, mi fa molto male lo stomaco. Ai, ai, ai. Mi sento come se me lo stessero levando.

ROBERTA: Che debbo fare. Santo Dio che debbo fare? mai che ci sia vostro padre. Resisti ti preparo un po' d'acqua calda.

MARILENIA: No, mamma, l'acqua calda non mi fa niente. Preparami invece una cioccolata.

GIUSI: Ma quale cioccolata. Quella ti fa ancor più male.

MARILENIA: Si, ma io la preferisco all'acqua calda.

CARLA: Mamma, invece perché non telefoni allo zio Matteo che è medico, e gli dici di venire.

ROBERTA: Si, è certamente la cosa migliore. (*e si allontana per telefonare*)

MARILENIA: (*sussurrando alle sorelline*) Quando arriva lo zio Matteo che gli dico ? Quello dottore è ... e se ne accorge che fingo.

GIUSI: Tu non preoccuparti. Recita bene che non se ne accorgerà.

CARLA: Si, ma adesso per non fare spaventare la mamma, le diciamo che stai meglio. I dolori te li farai venire più tardi.

ROBERTA: (*che ha finito di telefonare*) Lo zio verrà immediatamente. Intanto ti preparo un po' di acqua calda, così ti passerà il dolore.

MARILENIA: Non ce n'è più di bisogno di acqua calda perché il dolore mi è passato da solo. Invece, io direi, che forse è meglio che mangi qualcosa.

GIUSI: E' mai possibile che pensi sempre a mangiare.

ROBERTA: Forse è meglio se resti digiuna. Non vorrei che mangiando ti ritorni il mal di pancia.

CARLA: Vediamo cosa dice lo zio Matteo. Dopo mangi. Non sai resistere un paio di minuti ?

MARILENIA: Un paio di minuti ? E se quello arriva fra un'ora mi trova morta stecchita. E non per il dolore alla pancia ma per la fame.

GIUSI: Lo zio Matteo abita solo dall'altro lato della strada, e per raggiungere il nostro marciapiede non impiega un'ora, ma solo pochi minuti.

ROBERTA: Le gemelline hanno ragione. Vedrai che lo zio Matteo non tarderà a venire. Per il momento fai la grande e fai vedere alle tue sorelle che sai resistere tranquillamente.

MARILENIA: Io sì che so resistere. E' lo stomaco che non vuol sentire ragioni.

(in questo momento suona il campanello d'ingresso)

ROBERTA: Vedi? Che ti dicevo ? certamente sarà lo zio.

CARLA: Vado io ad aprire. *(ed esce un momento)*

GIUSI: Menomale che è arrivato. Non ne potevo più con questa sorella.

SCENA 6

(rientra in scena Carla con lo zio Matteo)

MATTEO: Buongiorno a tutti. Che c'è, cos'ha questa bella bimba che fa preoccupare la sua mamma.

ROBERTA: Ciao Matteo e grazie di essere venuto subito, Marilenia accusa dei forti disturbi allo stomaco.

GIUSI: Proprio così zio Matteo, fortissimi , al punto che stamattina si è dovuta buttare per terra dal dolore.

MATTEO: Addirittura ? Ma allora è grave ?

MARILENIA: Sì, tu scherzi ma io il dolore ce l'ho davvero.

CARLA: Io dico di portarla all'ospedale.

MARILENIA: No, no ... all'ospedale io non ci vado. Lì mi fanno le punture.

MATTEO: Vediamo un po' se possiamo evitare di fare andare all'ospedale questa birichina. *(e la visita)* Allora, dimmi un po', ti fa male qui ?

MARILENIA: *(prima di rispondere guarda le sorelline che gli fanno sì con la testa)* SÌ, SÌ eccome ... ah, ah ah ...

MATTEO: E qui ?

MARILENIA: *(si ripete)* Sì, tanto, tanto ... ai che male ...

(la storia si ripete quattro – cinque volte ancora)

ROBERTA: *(preoccupata)* Matteo, cosa pensi che abbia.

MATTEO: Ancora non lo so ...però è strano ... E qui ? anche qui ti fa male ?

MARILENIA: Sì, ai , ai, ai che dolore ... E' un dolore fortissimo.

MATTEO: Ma se ti ho toccato soltanto il ginocchio ?

MARILENIA: E che ci posso fare se il dolore mi arriva fino al ginocchio.

GIUSI: La verità, zio, è che poco fa, dal forte dolore si è buttata a terra ...

CARLA: Ed è sbattuta con il ginocchio, per questo le fa male.

MARILENIA: Vero è, e mi fa male pure un piede e la coscia sinistra.

MATTEO: Nient'altro ? sei sicura che non ti fa male altro ?

MARILENIA: Bhe, non so fammi pensare ... *(alle sorelle)* voi che dite.

CARLA: Io dico che può bastare. E tu ?

GIUSI: Anche per me.

ROBERTA: Insomma, cosa c'è che non va in mia figlia Marilena ?

MATTEO: Niente di preoccupante, questo te lo posso assicurare. Però vorrei vederci un po' più chiaro con queste tre birbantelle.

MARILENIA: Non c'è niente da vedere, la verità è che sono tutta piena di dolori e come se non bastasse ... morta di fame.

MATTEO: E questo sì che è grave ... non è bello per una bimba avere tanta fame.

ROBERTA: Ho pensato di tenerla a digiuno in attesa che venissi tu a visitarla.

MATTEO: Ed hai fatto bene. Roberta, permetti che parli un attimo da solo con le tue figlie ?

ROBERTA: Certo, anche se non riesco a capire il motivo.

MATTEO: Ti ho detto di non preoccuparti, lasciami fare che poi ti spiego.

ROBERTA: Va bene, io passo nell'altra stanza. *(ed esce)*

SCENA 7

(lo zio si alza e passeggia da un punto all'altro della scena, poi...)

MATTEO: Allora bambine, adesso mi spiegate tutto.

GIUSI: E cosa c'è da spiegare se Marilenia sta male mica è colpa nostra ?

CARLA: Caso mai la colpa è solo sua *(indica verso Marilenia)* che passa le sue giornate sempre mangiando cioccolata.

MARILENIA: Chi io ? ma se non ne tocco da una vita.

GIUSI: Invece è vero, non fa altro che mangiare tanto fino a scoppiare. Certo che poi le vengono tutti questi brutti dolori.

MARILENIA: Ma quali dolori, se me lo avete detto voi di farmeli venire ... Oh mi è scappato.

GIUSI: Sei sempre la solita babbalocca.

MATTEO: Allora, ... perché state giocando all'ammalato? Così facendo date delle preoccupazioni a vostra madre e a vostro papà. E questo non mi sembra giusto.

CARLA: Forse alla mamma, ma non certo a papà che non si preoccupa di noi.

GIUSI: Lui pensa solo a bere e a far piangere la mamma.

MATTEO: *(si avvicina ai tre)* quello che dite non è esatto, papà vi vuol bene è solo che magari non ve lo sa dimostrare.

MARILENIA: E alla mamma? Perché non vuole bene alla mamma?

MATTEO: Anche alla mamma vuole bene, a suo modo ma le vuole un sacco di bene.

MARILENIA: allora perché la fa piangere e fa piangere anche noi

GIUSI: Già perché? Per questo abbiamo fatto tutta questa finzione, per vedere quanto il babbo ci vuol bene.

MATTEO: *(prima riflette e poi...)* Certo che la vostra trovata è molto crudele... però, credo che alla fine possa rivelarsi utile. Ed io... sarò pazzo..., ma sarò il vostro complice.

SORELLINE: (*insieme*) Sì, sì grazie ...

MATTEO: Mi raccomando però, acqua in bocca con tutti. Ve lo dirò io quando è il momento di parlare.

CARLA: Dobbiamo stare in silenzio anche con mamma?

MATTEO: Sì anche con lei. Per il momento è meglio non dire niente neanche a lei.

GIUSI: Ma così resterà sempre preoccupata ...

MARILENIA: Ed io morta di fame. Chissà quanti digiuni dovrò ancora sopportare.

FINE PRIMO ATTO

SECONDO ATTO

SCENA 1

(soltanto le tre sorelline)

(Marilenia seduta su di una poltrona con una coperta addosso e le due sorelline accanto a lei)

CARLA: *(a Marilenia)* Mamma mia... sapessi la faccia che ha fatto papà... quando lo zio Matteo gli ha detto che stavi male...

GIUSI: Poveretto, mi ha fatto proprio pena...

MARILENIA: E voi che ne sapete? glielo ha detto davanti a voi?

GIUSI: No, stupida ... abbiamo spiato da dietro la porta socchiusa

MARILENIA: E la mamma, come l'ha presa la mamma?

CARLA: Non tanto bene, è ancora nella sua stanza a piangere.

MARILENIA: Basta, io non ne posso più. Ora vado dalla mamma e le dico tutto *(fa per alzarsi)*

GIUSI: Ferma stupida, lo zio ha detto che la sofferenza della mamma era previsto nel piano.

MARILENIA: E che io morissi dalla fame? Anche questo fa parte del piano?

CARLA: Buona Marilenia, sta buona e mangiati questa brioscina, *(le passa una brioscina)* ma mi raccomando fai presto e non ti fare vedere da nessuno, sennò scoprono tutto.

MARILENIA: *(apre la brioscina e se la mangia di corsa)* Mamma che fame che ho. Me ne avete portato una sola? *(gridando)* HO FAME ho detto che ho fame.

CARLA: SSSSiiii, silenzio che qui ci sentono tutti.

GIUSI: Va bene, ora vado a prenderti un'altra brioscina, ne ho una nel mio zainetto.

CARLA: Ed io vado a vedere come sta la mamma. Mi raccomando sta zitta.

(ed escono)

SCENA 2

MARILENIA: Mannaggia, quella brioscina mi è rimasta tutta nella gola. Se non bevo qualcosa muoio. *(Si alza)* Vediamo cosa c'è in questa stanza. *(cerca un po' e vede la bottiglia di vino del papà)* Questo è il vino che beve sempre papà. Io quasi, quasi lo assaggio, *(riempie un bicchiere e beve a sorseggiare)* mamma mia quanto è brutto *(però beve ancora)*, brruuu quanto è schifoso *(ma continua a bere fino a finirsi il bicchiere)* *(e proprio in quel momento rientrano le sorelle)*

SCENA 3

GIUSI: Ma che stai facendo, ti stai bevendo il vino di papà?

CARLA: Pazza, quello veleno è per noi.

MARILENIA: *(con tono da ubriaca)* Ma quale veleno? Hic. Sapete, hic, che dopotutto non è male? Hic, guardate bevete anche voi... *(e fa per porgere la bottiglia)*

GIUSI: Tu sei cretina, siediti subito, se passa qualcuno sono guai.

MARILENIA: HIC, Ma falli passare, così stiamo tutti insieme, hic, io, voi, papà, mamma e anche lo zio Matteo che è il fratello di papà. HIC *(intanto si siede e Giusi le mette la coperta addosso)*

(A questo punto dal di fuori si sente Lorenzo che dice al fratello)

LORENZO: *(da fuori)* io dico che tu ti sbagli...

CARLA: Svelta Giusi, andiamo via... sta arrivando papà, E tu Marilenia fa finta di dormire, mi raccomando...

MARILENIA: certo, hic...

SCENA 4

(entrano Lorenzo e Matteo)

LORENZO: Anche i migliori dottori a volte possono sbagliare e tu chi ti credi ? Un essere perfettissimo senza possibilità di errori ?

MATTEO: Un normalissimo medico che sa quando è il caso di preoccuparsi e quando non lo è. In questo caso lo è.

LORENZO: Ma guardala come dorme... sembra... sembra un angioletto.

MARILENIA: *(che finge di dormire)* HIC...

LORENZA: Ricordo come se fosse stato ieri il giorno della sua nascita... Quanto fui felice...
quanta felicità mi diede la mia bambina, la mia prima bambina...

MARIL: HIC...

LORENZO: Ma che cos'ha ?

MATTEO: un... normalissimo singhiozzo... ma continua con i ricordi che la cosa diventa
interessante.

LORENZO: E cosa vedi di interessante.

MATTEO: E' interessante vedere che dopo tutto c'è l'hai un cuore. Impietrito ma che batte ancora.

LORENZO: Spiegami dove vuoi arrivare... *(e si versa del vino)*

MATTEO: Tu devi spiegarmi dove vuoi arrivare. Sempre con il bicchiere in mano. Qualsiasi
problema lo risolvi con il vino. Ma guardati allo specchio come ti sei ridotto... un
alcolizzato, nient'altro.

LORENZO: Io... io non sono alcolizzato. Il vino mi dà solo conforto e mi calma i nervi, è come
fumarsi una sigaretta. Ma cosa vuoi saperne tu... Il cocco di casa... Io ho sempre
lavorato, e anche per te per farti diventare dottore.

MATTEO: E che colpa ne ha tua moglie, che colpe ha Roberta ?

LORENZO: E che centra adesso Roberta...

MATTEO: Già, non centra... lasciamo perdere e vediamo come sta tua figlia. *(e si avvicina a
Marilenia)*

(in questo momento entra Roberta)

SCENA 5

ROBERTA: Stavo pensando che fra pochi giorni è Natale ed ancora non ho deciso cosa comprare
alle bambine.

LORENZO: Lo vedi Matteo ? Marilenia sta, male, non sappiamo ancora quanto... e lei pensa al Natale ed ai regali.

ROBERTA: Sì, penso al Natale, poi penserò al capodanno ed alla Epifania... Sì ci penso e intanto prego, per le mie bambine. Io ho solo quelle...

LORENZO: Perché io no, vero ? Già io sono solo un alcolizzato, vero Matteo ? un alcolizzato che non soffre, un senza cuore. Non è così Matteo, dici qualcosa...

MATTEO: Io dico solo che è il momento di stare zitti e di non svegliare Marilenia.

MARILENIA: Troppo tardi zio, hic, è un pezzo che sono sveglia.

ROBERTA: Bravo, sei solo riuscito a svegliarla. Non fai altro che creare fastidi.

LORENZO: E' meglio che esca o non rispondo più delle mie azioni

(ed esce)

MARILENIA: Ma mamma, è possibile che devi sempre farlo arrabbiare ?

ROBERTA: Cosa??? Adesso la colpa è mia...

MATTEO: in un certo senso è anche tua...

ROBERTA: ... Non mi va di parlarne adesso la sola cosa che mi preoccupa è la salute di Marilenia

MATTEO: E di quella non devi preoccupartene, Vero Marilenia ?

MARILENIA: Come no ? Ai, ai, ai, ... mi è venuto un forte dolore allo stomaco ...

MATTEO: Non adesso, Marilenia. E' ora di finirla ...

ROBERTA: Finire cosa ?

MARILENIA: Ai, ai, ai che dolore, che dolore ...

MATTEO: Ho detto basta Marilenia ...

MARILENIA: Ma quale basta, ho un dolore da morire ...

ROBERTA: Insomma voglio sapere ...

(*intanto Marilenia si contorce dal dolore*)

(*entrano le gemelline*)

SCENA 6

GIUSI: Marilenia, hai avuto un'altra ricaduta ?

MARILENIA: Ah, ah ... che dolore ... che forte dolore allo stomaco.

MATTEO: Bambine, dite a Marilenia che non è più il caso di fingere.

ROBERTA: Fingere ? Come fingere ?

MARILENIA: Ma quale fingere, la pancia mi fa davvero male.

MATTEO: Ho detto basta, Marilenia.

CARLA: Zio, a me sembra che Marilenia stia veramente male.

GIUSI: Può essere, con tutto quel vino che si è scolato.

MARILENIA: Zitta, brutta spia...

ROBERTA: Cosa hai fatto? Hai bevuto del vino ?

CARLA: Almeno un litro, si è scolata la bottiglia di vino di papà.

MARILENIA: Brutte mostriciattole. Appena mi passa il dolore di stomaco, ve ne faccio venire uno più forte in testa, per tutte le botte che vi darò.

GIUSI e CARLA (*insieme*): E tu provaci...

ROBERTA: Basta, voglio delle spiegazioni.

CARLA: Te l'ho detto, Marilenia si è scolato il vino di papà

ROBERTA: Non sono queste le spiegazioni che voglio avere.

MATTEO: Bhè, ti basti sapere che tua figlia Marilenia scoppia di salute.

MARILENIA: Sto scoppiando ma dal dolore...

MATTEO: Quello passa con una lavanda...

ROBERTA: E allora perché di tutta questa messa in scena ?

CARLA: Non sopportavamo più che tu piangessi sempre

GIUSI: ... e che litigassi con papà. Così abbiamo pensato che se una di noi stesse male, voi dalla paura ... magari, faceste pace

MARILENIA: E a me è toccato il compito dell'ammalata. Sia chiaro però, la prossima volta lo fate voi l'ammalato, io non voglio morire più dalla fame.

ROBERTA: *(abbraccia Marilenia)* Stupidi, vi rendete conto la paura che mi avete fatto prendere ?

MATTEO: La stessa paura che ha dentro Lorenzo.

ROBERTA: Poveretto, chissà quanto soffrirà in questo momento. Forse è meglio dirgli tutto.

MATTEO: Invece no. Ascolta, fai la gentile con lui. So che vuoi bene a tuo marito e con un po' d'impegno non ti sarà difficile esserlo. E voi bambine, continuate a recitare la vostra parte, intesi ?

MARILENIA: Ma quale parte, a me il pancino fa male davvero.

CARLA: E tu non bere più vino...

ROBERTA: Non ricominciamo.

SCENA 7

(entra in scena Lorenzo, in silenzio butta le chiavi sul tavolo e si avvicina a Marilenia)

LORENZO: Come ti senti, Marilenia.?

MARILENIA: Come se avessi un peso sullo stomaco.

GIUSI: Proprio così, come se avesse una botte di vino sullo stomaco.

CARLA: O meglio, come se si fosse bevuto una botte di vino

ROBERTA: Non sei andato al lavoro, Lorenzo ?

LORENZO: Come se fosse facile lavorare...

CARLA: Meglio se non sei andato a lavoro così stiamo tutti assieme.

GIUSI: Sapete che facciamo ? Ora vi preparo una bella torta

MARILENIA: Sì, sì al cioccolato...

CARLA: E tu che centri ? tu non ne puoi mangiare.

MATTEO: La torta la facciamo poi... La mamma ci farà una gran bella torta tutta ricoperta di
panna

MARILENIA: Io ho detto che la voglio al cioccolato...

MATTEO: E va bene la farà al cioccolato... ma adesso bambine perché non andate a giocare un po'
in un'altra stanza.

MARILENIA: Anch'io posso andare ?

MATTEO: E perché no ? l'importante è che non ti agiti troppo.

MARILENIA: grazie (*e i tre escono*)

SCENA 8

MATTEO: Lorenzo, perché non mi versi qualcosa da bere e ne versi un po' anche a Roberta.

ROBERTA: Sì, grazie... un gocchetto credo che mi ci voglia

LORENZO: (*riempie due bicchieri in silenzio e li passa ai due*)

MATTEO: E tu non bevi ?

LORENZO: Non ne ho voglia.

MATTEO: Peccato, perché questo vino è veramente eccezionale e merita di essere bevuto in
compagnia.

ROBERTA: Dai Lorenzo, versatene un po' e bevi con noi...

LORENZO: (*si riempie il bicchiere*) Non so proprio su cosa si possa bere...

MATTEO: Si può brindare su qualcosa di bello già realizzato, e si può brindare come augurio perché il bello possa realizzarsi

ROBERTA: Io brindo alla nostra famiglia, affinché questo momento possa rafforzare la nostra Unione.

LORENZO: Ed io ... ed io ... maledizione, non so su cosa brindare. Vorrei che Marilenia stesse bene, che capisse quanto io ami lei e le sue sorelle... Vorrei dare la mia vita in cambio della sua... ma mi rendo conto che questo non basta per guarirla...

MATTEO: E chi ti dice questo ? A volte l'amore è così potente da sconfiggere anche la morte. E poi, basta un niente per far felici le persone che si amano

ROBERTA: Proprio così, basta anche un solo sorriso. E tu è da tempo che non regali un sorriso alla tua famiglia.

SCENA 9

(entrano le tre sorelle)

GIUSI: Mamma, papà sapete cosa ha fatto Marilenia ?

CARLA: E' entrata di corsa nel bagno, non è arrivata in tempo alla tazza e ha fatto tutta la cacca a terra.

MARILENIA: E che colpa ne ho io se non ce l'ho fatta più. Però non preoccuparti che ho pulito tutto.

LORENZO: *(preoccupato)* E questo non era mai successo. E' un campanello dall'allarme ?

CARLA: Se ti riferisci a pulire hai ragione tu... Puliamo sempre io e Giusi.

GIUSI: Se ti riferisci a sporcare... bhè non è la prima volta

MARILENIA: Mamma, ma perché mi hai comprato queste due sorelline ?

MATTEO: Forza fate le brave che non è successo niente.

ROBERTA: La pancia ti fa ancora male ?

MARILENIA: *(si guarda intorno)* Veramente, dopo che sono stata in bagno mi sento meglio.

MATTEO: E ti sei risparmiata una bella lavanda.

LORENZO: Matteo, fammi capire... è grave o non è grave la situazione ?

MATTEO: Punti di vista... E' senz'altro grave turbare la psiche di tre povere bambine facendole vivere quotidianamente in un clima di maltrattamenti e di tensione. I bambini ci guardano anche quando sono di spalle... e sono i primi a gioire delle piacevoli situazioni ed a soffrire nei momenti di tensione. Ma, fisicamente... non preoccuparti, Marilenia non ha assolutamente niente... Lei e le sue sorelle hanno solo il desiderio di vivere in una famiglia felice...

LORENZO: E così, avete inventato tutto...

CARLA: Sì, papà... però la mamma e lo zio non c'entrano

GIUSI: Volevamo vedere fino a che punto ci volevi bene. E volevi bene alla mamma.

LORENZO: *(si inginocchia e abbraccia le bambine)* Io, vi voglio tanto bene.

MARILENIA: E alla mamma ?

LORENZO: ... *(si alza e si avvicina a Roberta)* Certo anche alla mamma. *(e l'abbraccia)*

FINE